

L'elenco dei temi e delle idee venute fuori all'interno dei diversi tavoli del primo incontro verso lo Spazio delle ecologie urbane (16 ottobre 2024), così come emerse:

DESIGILLARE

- Iniziative a tema mobilità per rivendicare una trasformazione del sistema di trasporto e della mobilità ciclabile, riducendo le emissioni
- Autoproduzioni e autosufficienza alimentare
- Iniziative di depavimentazione per aumentare spazi verdi, soprattutto per bambini
- Lo spazio delle ecologie urbane potrebbe nascere trasformando/riappropriandosi di un parcheggio
- Trasformazione di spazi vuoti/in disuso (es. aree militari dismesse) in parchi pubblici
- Nel caso in cui non si può togliere asfalto, allora l'idea è di coprirlo
- Zone verdi in cui la vegetazione venga lasciata crescere
- Azioni per creare nuove reti ecologiche umane/non umane
- Spazi di convivenza con animali (es. galline)
- Progetti artistici per “desigillare” il modo di vedere la realtà (es. residenze artistiche sulla giustizia climatica e teatro (dell'oppresso) come strumento di riflessione

FORESTARE

- Corsi riforestazione
- Spaccio di semi autogestito
- Laboratorio spargisemi
- Azioni per prendersi cura del verde già presente
- Nuovi orti urbani
- Azioni per ripensare superfici non desigillabili (tetti verdi, balconi, aiuole sulle pensiline), ad esempio filtraggio dell'aria attraverso dispositivi/meccanismi biologici e/o superfici cittadine “purificatrici” (es. alghe)
- Azioni di rivendicazione della priorità al benessere (es. di pretesa di spazi per il verde) soprattutto a partire dalle aree più periferiche
- Azioni per rendere le strade più belle
- Iniziative sul tema svolte in collaborazione con altri soggetti che se ne occupano
- Spazio di ascolto degli ecosistemi, alimentando un modo diverso di relazionarsi

CUCINARE

- Iniziative collegate a recupero di ricette, saperi e tradizioni, locali e internazionali, in chiave aggregativa e vegetale (es. saperi su erbe spontanee locali e non)
- Iniziative per la divulgazione di ricette che siano inclusive, vegane e antispeciste
- Pranzi sociali con ricette di altre culture, con associazioni locali

- Mensa autogestita, con prodotti locali e biologici, per fare comunità attraverso il cibo, spendendo anche meno
- Forno comunitario per pane e altro
- Spazi per orti comunitari
- Comunità di supporto all'agricoltura
- Spazi/ristori di comunità belli con piante ecc. per passare tempo senza consumare per forza, ma in cui sono presenti altre persone (es. pausa pranzo/pausa studio, coworking in cui socializzare/sopravvivere al troppo caldo/freddo ecc.)
- Azioni per potenziare mercati contadini con prodotti km 0 e, in generale, per promuovere acquisto consapevole e solidale (es. usare prodotti di stagione, gruppi di acquisto solidale, supermercati autogestiti) in connessione con altre realtà e reti che si occupano di questo (da mappare e valorizzare)
- Iniziative per la lotta allo spreco alimentare quali la creazione di una “recupera” ovvero una rete locale per recupero di eccedenze alimentari, una migliore connessione della GDO (grande distribuzione organizzata) e le realtà non profit, un sistema di scontistica su frutta e verdura non più fresca
- Sistema comunitario di compost

MIX/ALTRO:

- “Scuola”/biblioteca condivisa e di comunità focalizzata su pratiche (es. come risparmiare energia in casa) e competenze “ecologiste” in senso ampio da scambiarsi, mettere a disposizione e formare
- Laboratori di autoproduzione con materiali di riuso e/o scambio di vestiti (anche con l’obiettivo di rendere sostenibile il merchandising di collettivi/realtà ecologiste e non)
- Pratiche di resistenza collettiva alla turistificazione dello spazio urbano (es. ostello autogestito e a prezzi popolari)
- Iniziative formative e di sensibilizzazione in una pluralità di dimensioni e obiettivi es. a livello cittadino campagna di comunicazione/grafica sul tema sparse per la città oppure spazi di formazione (circoli di lettura, lezioni pubbliche, workshop);, a livello individuale linee guida/bignami di come affrontare una conversazione con persone “lontane” dai temi. Nota bene: viene sottolineato come molto importante sul fronte sensibilizzazione il non cadere nel paternalismo, nell’iperresponsabilizzazione del singolo, ma puntare anche sull’advocacy/rivendicazione.